

CONVERSAZIONE NELLO SPIRITO – CONSIGLIO PASTORALE VICIALE DI TRESIVIO

20241120 Preparazione conversazione nello Spirito CPV

L'obiettivo della serata

Fornire per ogni ambito una priorità, un suggerimento o una pista di lavoro da percorrere e sperimentare in vista, o meglio, cogliendo l'occasione della visita vicariale.

Il brano di riferimento per la preghiera

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta". (Lc 38-42)

I due elementi del brano, il cammino e la visita, sono quelli che caratterizzano quest'anno. La corretta interpretazione del brano non è la contrapposizione tra preghiera (Maria) e lavoro (Marta), ma il pericolo dell'affanno e dell'agitazione che allontana Marta dall'essere discepola in ascolto della Parola, come Maria. Che cosa è la cosa di cui c'è bisogno oggi nelle nostre comunità? Come il vicariato può mettersi al servizio delle comunità perché svolgano la loro vocazione di ascolto e annuncio della Parola?

Come prepararsi

Tenendo conto delle tre piste contenute nel libro sinodale, su cui il vescovo verrà a visitarci e verificarci, e dello schema pastorale vicariale, scegliere o elaborare una proposta (più di percorso che di attività ... quale è l'urgenza, la cosa più importante di cui c'è bisogno?) su cui lavorare o riflettere in quest'anno, ricercando nuove modalità e sperimentando nuove strade, per ognuno degli ambiti: annuncio, liturgia, carità. Sono a disposizione per chiarimenti e per comunicare se qualcosa si fa già. La sera del Consiglio, con il metodo della conversazione nello Spirito, avremo l'opportunità di discuterne e individuare un suggerimento condiviso per ogni commissione.

Sintesi libro sinodale

Per essere Chiesa e battezzati annunciatori e testimoni della misericordia di Dio:

Sinodalità

(Ogni battezzato ha il diritto/dovere di camminare insieme)

Missionarietà

(Ogni battezzato è missionario)

Ministerialità

(Ogni battezzato ha il diritto/dovere di servire)

PROGETTO PASTORALE VICARIATO

Ambiti

A. ANNUNCIO

- catechisti per il progetto diocesano di IC. Condivisione delle scelte fondamentali, in particolare della successione dei sacramenti e delle età della celebrazione degli stessi
- preparazione al matrimonio e accompagnamento giovani sposi
- adulti ‘attenti’ alle problematiche del territorio
- accompagnamento AC e movimenti e gruppi ecclesiali
- valorizzazione e collaborazione di spiritualità, gruppi, esperienze dentro e fuori il vicariato
- condivisione della Parola e predicazione
- gruppi di ascolto della parola a livello parrocchiale o interparrocchiale
- formazione biblica
- ecumenismo e dialogo interreligioso
- attenzione al mondo della scuola (non tanto per “entrare” negli istituti scolastici o per coordinare le attività tra parrocchie e scuole, ma per prendersi cura dal punto di vista missionario e pastorale delle persone che in quel mondo studiano, accompagnano i propri figli o lavorano)
- Conoscenza, interazione, collaborazione tra gli operatori pastorali dell’annuncio delle diverse comunità del vicariato

B. LITURGIA

- formazione ministeri per la celebrazione (canto e animazione assemblea)
- formazione liturgica
- veglie e celebrazioni interparrocchiali nei vari momenti dell’anno
- valorizzazione religiosità popolare: feste patronali
- celebrazioni ecumeniche: non dovrebbe mai mancare a livello vicariale questa sensibilità
- calendario celebrazioni vicariali (veglie e momenti di ritiro)
- Conoscenza, interazione, collaborazione tra gli operatori pastorali della liturgia delle diverse comunità del vicariato

C. CARITA’

- organizzazione e formazione volontariato sociale sul territorio
- centri di ascolto parrocchiali o interparrocchiali
- missioni diocesane: condivisione, problematiche, sostegno...
- formazione sensibilità missionaria attraverso attività, incontri con missionari, etc
- mondo del lavoro: problemi e urgenze pastorali
- coordinamento iniziative problematiche sociali del territorio
- fondo di solidarietà per le famiglie in difficoltà (conoscenza, partecipazione e utilizzo)
- Conoscenza, interazione, collaborazione tra gli operatori pastorali della carità delle diverse comunità del vicariato

D. ALTRI AMBITI O SENSIBILITA’

- Parrocchie in rete con particolare attenzione alle realtà più piccole (anche in ambito non strettamente pastorale, ma amministrativo, tecnico, di condivisione e sostegno di scelte “importanti” sul piano immobiliare o altro ...)
- Valorizzazione laici e ministeri

20241121 Prima e seconda fase conversazione nello Spirito CPV

Preghiera allo Spirito Santo (Paolo VI)

Vieni, o Spirito Santo, e da’ a noi un cuore grande, aperto alla silenziosa e potente Parola ispiratrice, un cuore grande e avido di uguagliarsi a quello del Signore Gesù e teso a contenere dentro di sé le proporzioni della Chiesa, le dimensioni del mondo. Un cuore grande e forte da amare tutti, e tutti servire, per tutti soffrire. Amen.

Il brano di riferimento per la preghiera

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta". (Lc 10-42)

I due elementi del brano, il cammino e la visita, sono quelli che caratterizzano quest'anno. La corretta interpretazione del brano non è la contrapposizione tra preghiera (Maria) e lavoro (Marta), ma il pericolo dell'affanno e dell'agitazione che allontana Marta dall'essere discepola in ascolto della Parola, come Maria. Che cosa è la cosa di cui c'è bisogno oggi nelle nostre comunità? Come il vicariato può mettersi al servizio delle comunità perché svolgano la loro vocazione di ascolto e annuncio della Parola?

Sintesi libro sinodale

Per essere Chiesa e battezzati annunciatori e testimoni della misericordia di Dio:

Sinodalità

(Ogni battezzato ha il diritto/dovere di camminare insieme)

Missionarietà

(Ogni battezzato è missionario)

Ministerialità

(Ogni battezzato ha il diritto/dovere di servire)

PROGETTO PASTORALE VICARIATO

Ambiti

A. ANNUNCIO

Catechesi IC; Accompagnamento famiglie (Corsi preparazione sacramento matrimonio, etc.); Accompagnamento AC e gruppi ecclesiali; Valorizzazione spiritualità, gruppi, etc.; Condivisione della Parola e predicazione; Gruppi di ascolto della Parola; Formazione biblica; Ecumenismo e dialogo interreligioso; Attenzione al mondo della scuola; Conoscenza, interazione, collaborazione tra gli operatori pastorali dell'annuncio.

B. LITURGIA

Formazione ministeri per la celebrazione; Formazione liturgica; Veglie e celebrazioni; Valorizzazione religiosità popolare; Celebrazioni ecumeniche; Conoscenza, interazione, collaborazione tra gli operatori pastorali della liturgia

C. CARITA'

Organizzazione e formazione volontariato sociale; Centri e punti di ascolto caritas; Missioni diocesane; Formazione sensibilità missionaria; Mondo del lavoro; Problematiche sociali del territorio; Fondo di solidarietà Famiglia Lavoro; Conoscenza, interazione, collaborazione tra gli operatori pastorali della carità

D. ALTRI AMBITI O SENSIBILITÀ'

Parrocchie in rete con particolare attenzione alle realtà più piccole (anche in ambito non strettamente pastorale, ma amministrativo, tecnico, di condivisione e sostegno di scelte "importanti" sul piano immobiliare o altro ...); Valorizzazione laici e ministeri

La conversazione nello Spirito

Una dinamica di discernimento della chiesa sinodale



20241122 Prima bozza conclusioni

Consiglio vicariale del 21 novembre 2024

Nel produrre questa sintesi è balzato da subito evidente che i tre ambiti di riferimento sono accumunati da alcune sottolineature che segnano e pervadono tutti i contesti, sono trasversalia tutti gli ambiti. Da queste osservazioni, ogni commissione potrà declinare azioni specifiche, contestualizzandole.

D'altra parte nella vita quotidiana ogni nostra azione testimonia e manifesta la nostra vita cristiana: annuncia la Parola, vive la carità, agisce nella liturgia.

Provando ad individuare i tratti comuni emersi dal ricco e articolato confronto, emerge anzitutto la questione dello **stile** con cui i cristiani devono esprimersi per diventare attrattivi nei confronti dei propri fratelli non credenti o tiepidi nei confronti dell'esperienza di fede. La gioia del vangelo, Buona Notizia, non si può trasmettere con musi lunghi, come dice papa Francesco. Lo stile della Chiesa missionaria: stile accogliente, da compagni di viaggio che condividono con tutta l'umanità le stesse difficoltà, le stesse preoccupazioni, che si pongono al fianco, con compassione. Quanto detto vale sempre: quando ci si interessa alle famiglie, ai ragazzi, ai giovani, ai poveri, ai sofferenti, ai bambini.

Se lo stile è alla base della nostra azione missionaria, l'attenzione allo stile deve essere prioritaria anzitutto per quei cristiani che, all'interno delle comunità, rivestono ruoli di impegno e di appartenenza, che li espongono ad interfacciarsi con il mondo "esterno": ruoli che inevitabilmente li rendono visibili, li qualificano per il ruolo assunto in qualità di credenti cristiani. Potremmo sintetizzare affermando che lo stile è già di suo un aspetto della testimonianza, il primo modo per qualificare la "Chiesa in uscita".

L'evangelizzazione, una nuova evangelizzazione, delle nostre comunità passa attraverso una costante **formazione** degli operatori, a partire dai consigli pastorali parrocchiali, sull'abitudine indispensabile a confrontarsi con la Parola e con i propri fratelli nella fede, l'abitudine a soffermarsi a pensare insieme e a pregare insieme. Il cambiamento sociale così rapido e a volte difficile da capire, richiede che gli operatori abbiano sempre le radici del proprio agire ben fondate nella roccia della Parola e sappiano in ogni contesto dialogare con i "lontani". Vengono a questo proposito menzionate le attività formative che sono già in essere: meditazione della Parola da parte dei presbiteri, incontri periodici promossi dall'Azione Cattolica a Ponte e Chiuro, incontri settimanali sulla Parola a Tresivio. Viene suggerito di promuovere anche altrove dei gruppi di ascolto nelle case, facilitando così la partecipazione di più persone rendendola un'azione più capillare.

Viene anche sottolineata l'evangelizzazione che si fa nei gruppi catechistici, per promuovere prima di tutto nelle famiglie, negli adulti, una conoscenza dell'esperienza cristiana, gettando negli adulti e nei bambini i primi semi del Vangelo. Quella dei gruppi catechistici è un'enorme opportunità di incontro, di coinvolgimento, di prossimità, di ascolto, di vivere accoglienza, condivisione e compassione.

Un'altra importante sottolineatura riguarda il **coinvolgimento** delle persone a partire dal loro ascolto, dal far sentire tutti importanti, oggetto del nostro interesse, della nostra attenzione. Questo vale in ogni contesto ma si rileva in particolare nelle celebrazioni liturgiche in cui non possiamo rassegnarci alla partecipazione passiva di adulti e bambini. Nelle liturgie ogni partecipante deve sentirsi accolto, importante, così come ogni partecipante è importante e prezioso agli occhi del Dio che sta pregando.

Condividere le proposte, aumentare i legami tra le persone e tra le comunità, vivere la prossimità, interessarsi di quel che ci succede intorno, creare occasioni di **incontro**, è il primo passaggio necessario per testimoniare "dall'interno" nelle realtà con cui entriamo in contatto, contaminarle con la nostra esperienza cristiana, provocarle con la nostra presenza e la nostra azione. Rendere la vita delle nostre comunità più umana è la premessa indispensabile per renderla più cristiana.

20241211 Terza fase conversazione nello Spirito CPV

Il messaggio dell'imperatore (Franz Kafka)

L'imperatore - così si racconta - ha inviato a te, a un singolo, a un misero suddito, minima ombra sperduta nella più lontana delle lontanane dal sole imperiale, proprio a te l'imperatore ha inviato un messaggio dal suo letto di morte. Ha fatto inginocchiare il messaggero al letto, sussurrandogli il messaggio all'orecchio; e gli premeva tanto che se l'è fatto ripetere all'orecchio. Con un cenno del capo ha confermato l'esattezza di quel che gli veniva detto. E dinanzi a tutti coloro che assistevano

alla sua morte (tutte le pareti che lo impediscono vengono abbattute e sugli scaloni che si levano alti ed ampi son disposti in cerchio i grandi del regno) dinanzi a tutti loro ha congedato il messaggero. Questi s'è messo subito in moto; è un uomo robusto, instancabile; manovrando or con l'uno or con l'altro braccio si fa strada nella folla; se lo si ostacola, accenna al petto su cui è segnato il sole, e procede così più facilmente di chiunque altro. Ma la folla è così enorme; e le sue dimore non hanno fine. Se avesse via libera, all'aperto, come volerebbe! e presto ascolteresti i magnifici colpi della sua mano alla tua porta. Ma invece come si stanca inutilmente! ancora cerca di farsi strada nelle stanze del palazzo più interno; non riuscirà mai a superarle; e anche se gli riuscisse non si sarebbe a nulla; dovrebbe aprirsi un varco scendendo tutte le scale; e anche se gli riuscisse, non si sarebbe a nulla: c'è ancora da attraversare tutti i cortili; e dietro a loro il secondo palazzo e così via per millenni; e anche se riuscisse a precipitarsi fuori dell'ultima porta - ma questo mai e poi mai potrà avvenire - c'è tutta la città imperiale davanti a lui, il centro del mondo, ripieno di tutti i suoi rifiuti. Nessuno riesce a passare di lì e tanto meno col messaggio di un morto.

Ma tu stai alla finestra e ne sogni, quando giunge la sera.

Breve commento

Presentazione della sintesi della conversazione nello Spirito

Individuazione delle azioni concrete da proporre alle commissioni tra quelle emerse in modo più evidente:

Annuncio: formazione degli adolescenti, formazione più costante e capillare degli adulti, gruppi di ascolto

Liturgia: lavoro condiviso tra gli animatori nel vicariato, partecipazione attiva alle celebrazioni

Carità: punti di ascolto diffusi sul territorio, organizzazione della rete della carità

Preghiera allo Spirito Santo (Paolo VI)

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore grande, aperto alla silenziosa e potente Parola ispiratrice, un cuore grande e avido di uguagliarsi a quello del Signore Gesù e teso a contenere dentro di sé le proporzioni della Chiesa, le dimensioni del mondo. Un cuore grande e forte da amare tutti, e tutti servire, per tutti soffrire. Amen.

Terzo giro di osservazioni sul tema

20241212 Seconda bozza conclusioni

Consiglio vicariale 11 dicembre 2024

Tra i temi che vengono rilevati come ineludibili viene da più voci ripreso quello dell'accompagnamento degli adolescenti e dei preadolescenti.

Emerge l'urgenza di intercettarli, avvicinarli, per poi coinvolgerli. Risulta evidente a tutti il bisogno profondo dei **giovani** di essere ascoltati, presi in carico dalla comunità: una comunità educante che mette in campo tutte le risorse che possiede per vivere intensamente la propria vocazione educativa. Si ipotizzano alcune piste da sviluppare: dalla proposta di occasioni di incontro con testimoni significativi, alle celebrazioni dedicate ai giovani, alla grande opportunità offerta dai grest. Si concorda sulla necessità di analizzare e valorizzare le **risorse educative** presenti nelle comunità: gli adulti con le loro risorse spendibili, le organizzazioni già attive, le iniziative nate da bisogni individuati che possono coagulare intorno a sé gruppi di giovani sensibili. Serve, in sintesi, una comunità che cresce e che educa, comunità composita e unita, non frammentata nelle sue categorie e componenti. Emerge dal dibattito la necessità a cambiare impostazione pastorale, con **coraggio e**

intelligenza, consapevoli che nel contesto attuale, tanto vario e fortemente variabile, è impossibile seguire tutti e sempre gli stessi schemi, le stesse prassi, le stesse consuetudini.

Risulta necessaria **un'azione formativa** capillare, anche in piccoli gruppi, (gruppi di ascolto) che coinvolga prima di tutto gli operatori della pastorale parrocchiale per i quali la formazione è **indispensabile**: formazione che permetta sia di conoscere il Vangelo che di conoscere il contesto di appartenenza e di azione, aprendosi così all'azione dello Spirito.

Circa lo stile viene sottolineato il bisogno di un **atteggiamento accogliente**, che rispetta e accoglie le persone così come sono, in particolare famiglie e giovani. L'aderenza della vita personale alla proposta evangelica presenta nelle comunità una variegata gamma di possibilità e una gradualità di adesione che va rispettata, accolta e accompagnata.

Queste nostre osservazioni si dovranno declinare nelle riflessioni dei tre ambiti. Possono divenire principi da sviluppare in azioni concrete e scelte operative.

In sintesi:

annuncio: affrontare la proposta della mistagogia, fare proposte formative adatte alle diverse situazioni familiari e accompagnare le famiglie, chiedere ai consigli pastorali dei "supplementi di pensiero", fare rete tra le diverse comunità.

liturgia: proporre celebrazioni accoglienti e curate, significative per le famiglie, educare alla partecipazione attiva alle celebrazioni, valorizzare le opportunità occasionali delle celebrazioni con presenze non abituali.

carità: fare rete tra i diversi operatori e tendere ad allargare progressivamente e continuamente i gruppi che si interessano dei vari aspetti caritativi, favorire la nascita di équipe Caritas parrocchiali e punti di ascolto, avere cura delle relazioni di prossimità.

20250122 Linee orientative finali

Linee orientative per il consiglio pastorale vicariale e le sue commissioni emerse dalla conversazione nello Spirito e successivamente elaborate

Dagli incontri possiamo individuare alcuni **aspetti metodologici trasversali**:

- **Lo stile**: da *Evangelii Gaudium*, gioioso, accogliente, fraterno (cioè non paternalistico, che si pone sullo stesso piano), innanzitutto impostato sulla testimonianza e non sull'insegnamento o, peggio, sull'indottrinamento.
- **La missionarietà**: che rende prioritaria in qualunque ambito la Parola di Dio ascoltata e vissuta, che esige un'apertura e un tessere relazioni e collaborazioni sempre più ampie, che spinge sempre più verso i più lontani.
- **Il coinvolgimento e la partecipazione attiva (fare rete)**: delle persone (adulti, bambini, famiglie), delle comunità (sempre più interconnesse e collaboranti in molti modi), dei territori (associazioni, istituzioni, etc).

Questi primi tre punti riguardano sia il consiglio sia tutti le commissioni e i gruppi legati alla pastorale del vicariato. In particolare essi vengono curati attraverso ...

- ➔ la crescita di una rete stabile di **relazioni** e di **collaborazioni tra gli operatori** dei vari ambiti pastorali delle varie comunità. Tale rete costituisce lo scopo per cui esistono le tre commissioni, a cui si aggiunge il gruppo dei presbiteri.
- ➔ un atteggiamento di servizio e sussidiarietà nei confronti delle comunità (non per insegnare o dare indicazioni su come si fa, ma elaborando strumenti, percorsi e iniziative che facilitano senza sostituirsi)

Si possono individuare inoltre alcune piste specifiche per ogni commissione (che facilità il lavoro del vicariato che in spirito di servizio e di sussidiarietà sostiene l'opera evangelizzatrice delle comunità):

- **Commissione annuncio**
 - Facilitare i percorsi di vita cristiana per i preadolescenti (mistagogia) e adolescenti;
 - Fare proposte formative adatte alle diverse situazioni familiari e accompagnare le famiglie, e più in generale per gli adulti, con un'attenzione particolare ad iniziative che promuovano una spiritualità biblica e una frequentazione con la Parola di Dio.
- **Commissione liturgia**
 - Proporre celebrazioni accoglienti, curate e significative anche valorizzando le occasioni di liturgie particolari che possono coinvolgere persone meno assidue degli ambienti parrocchiali;
 - Fare proposte di formazione liturgica dedicati sia al Popolo di Dio (finalizzate ad una partecipazione attiva e consapevole) sia agli animatori liturgici.
- **Commissione carità**
 - Fare rete tra i diversi operatori e le realtà caritative allargando il coinvolgimento dei vari gruppi e dei vari aspetti caritativi;
 - Favorire la conoscenza, i contatti e la collaborazione delle comunità con il Centro d'Ascolto di Sondrio e con il Punto di Ascolto di Ponte.